

_Lettera_N_0428

All'arcivescovo di Firenze Gioacchino Limberti

Torino, 31 marzo 1860

Eccellenza Reverendissima,

Prego V. E. Reverendissima a voler compatire un momento di disturbo che le sono per cagionare. Ho tra mano un lavoro sulla vita di S. Lorenzo Martire che spero di stampare nei piccoli libretti Letture cattoliche. Gli autori mi parlano come di una meraviglia, della Chiesa dedicata a questo glorioso Levita nella città

di Firenze e per questo motivo mi raccomando rispettosamente alla nota di Lei bontà con preghiera di voler invitare qualche Sacerdote che abbia tempo a volere 1° Dirmi se c'è in Firenze qualche vita di questo Santo un po' voluminosa. 2° Se qualche fatto prodigioso ha dato motivo a quel magnifico edificio. Se esistono insigni reliquie del Santo e in quale tempo ed occasione siano state costà trasferite. 3° Se nella storia, negli ornati, nella frequenza de' popoli cristiani avvi qualche cosa che, raccontata ai fedeli, possa tornare a maggior gloria di Dio e a salute delle anime.

Questo è il favore che le chiedo speranzoso di esserne appagato. Avendo qualche cosa a mandarmi può spedirlo per la posta a semplice mio indirizzo. Occorrendo spese saranno a mio conto.

Ella poi, Eccellenza, se vuole compensarsi del disturbo, mi doni qualche cosa a fare per Lei, e se ne sarò capace l'assicuro che, ora e sempre, mi sarà un vero piacere di poterla servire. Dio la benedica e la conservi pel bene della Chiesa in questo tempo così terribilmente travagliata. Mentre poi raccomando me ed i miei ragazzi alla carità delle sue preghiere reputo ad onore il potermi professare con pienezza di stima e di gratitudine

Di V. E. Reverend.ma Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio.